

**PRIMA LE URNE****Troppe tensioni  
Slitta la legge  
sul biotestamento**

ROMA L'esame del disegno di legge sul testamento biologico, previsto per ieri, è stato rinviato a data da destinarsi. Lo ha stabilito la conferenza dei capigruppo della Camera. Sul rinvio, che è stato chiesto in Aula dal Popolo della libertà, si sono trovati d'accordo Lega, Futuro e libertà, Api, Pd e Udc. Di fronte alle tensioni causate dal voto amministrativo, Fabrizio Cicchitto, capogruppo del Pdl, ha chiesto l'inversione dell'ordine del giorno per far sì «che una materia così delicata sia mantenuta al riparo da strumentalizzazioni che possono essere accentuate dall'imminenza di scadenze elettorali». Il timore della maggioranza era quello, complice il ricorso al voto segreto su un centinaio di emendamenti, di dover fronteggiare una serie di imboscate. Secondo indiscrezioni, gli ex radicali del Pdl avrebbero minacciato di votare contro la legge, mentre altri parlamentari sarebbero comunque usciti dall'Aula. Da qui la decisione di soprassedere, che però manda su tutte le furie il relatore, Domenico Di Virgilio: «Sono avvilito, sono giorni che dormo solo due ore per lavorare. E invece c'è chi non si fa trovare. Volevo lanciare un segnale ai cattolici, ma così non è possibile andare avanti». La conferenza dei capigruppo non ha fissato una data per la discussione del testo, rinviando la decisione ad un'altra seduta.

T.M.

